



COSTRUIAMO PACE E FUTURO

SI FERMINO LE GUERRE

Le guerre in corso nel mondo continuano a produrre vittime, distruzione e un clima di insicurezza che non si ferma ai confini dei territori direttamente coinvolti. È una spirale che pesa sulle vite delle persone e sul mondo del lavoro.

Oggi più che mai cresce la preoccupazione che i conflitti in Europa e Medio Oriente possano degenerare, alimentando le tensioni internazionali e destabilizzando gli equilibri politico-sociali già precari.

Non possiamo e non dobbiamo restare indifferenti davanti a questa prospettiva: l'Unione Europea e i singoli Governi devono assumersi la responsabilità **di trovare una unità di intenti comune, con una posizione politica univoca, abbandonando l'idea di un'ideologia sovranista che ci renda più forti** per bloccare l'escalation e aprire veri percorsi diplomatici, ristabilendo innanzitutto il diritto internazionale.

Occorre sostenere e valorizzare tutte le iniziative della società civile che, con responsabilità e determinazione, chiedono di riportare al centro il dialogo e il percorso verso la pace.

Come organizzazioni sindacali di categoria, **Slc Cgil, Fistel Cisl e Uilcom Uil Lombardia** esprimiamo con chiarezza una convinzione comune: **la pace è l'unica condizione che può garantire una società più giusta ed equa e maggiore stabilità e dignità per le lavoratrici e i lavoratori.**

Le trasformazioni tecnologiche in corso non possono avere come unico orizzonte l'economia di guerra. Le Istituzioni, con adeguate politiche del lavoro, dovrebbero piuttosto governare queste transizioni tutelando diritti e qualità dell'occupazione.

Di fronte a questa inerzia istituzionale che sta diventando sempre più preoccupante, anche in Lombardia si promuoveranno iniziative pubbliche, visibili e inclusive, capaci di affermare l'importanza del dialogo, della cooperazione e della convivenza civile.

Per questo chiediamo alle lavoratrici e ai lavoratori ancora una volta, come in passato, di essere esempio per la società civile e spinta propulsiva per un cambiamento nelle politiche estere ed economiche.

Chiediamo infine anche alle Istituzioni locali di dare un segnale forte e farsi promotrici di ulteriori iniziative: fermare le guerre è l'obiettivo, che riguarda tutti.

“Senza pace non c’è futuro, non c’è sviluppo, non c’è sicurezza”

Slc Cgil – Fistel Cisl – Uilcom Uil Lombardia